



# Morte di un com- messo viaggiatore

**13 – 24 maggio 2026**

di Arthur Miller

traduzione Masolino D'Amico

regia **Carlo Sciacaluga**

con Luca Lazzareschi, Pia Lanciotti  
e Sergio Basile, Andrea Nicolini



e con (in o.a.) Giovanni Arezzo, Silvia Biancalana, Domenico Bravo, Giovanni Cannata, Michele De Paola, Eletta Del Castillo, Riccardo Livermore, Chiara Sarcona

## Le date

ab	dom	mar	mer	gio
<b>16</b>	<b>17</b>	<b>19</b>	<b>20</b>	<b>21</b>
aggio	maggio	maggio	maggio	maggio

Spettacolo ore **19:00**

[acquista online](#)

---

## Lo spettacolo

**Quando, nel 1949, *Morte di un commesso viaggiatore* debuttò a Broadway, l'America era immersa in quel paradossale slancio ottimistico del dopoguerra: ricostruzione materiale, boom economico, fiducia cieca nella promessa di un'ascesa sociale illimitata.** Ma Arthur Miller seppe cogliere fin da subito il volto oscuro di quel mito: la brutalità nascosta sotto la superficie del successo, la solitudine di chi misura il proprio valore sul metro della competizione, la disperazione di chi non può permettersi il fallimento.

Oggi, l'opera di Miller non è una reliquia di un'altra epoca, ma lo specchio vivo delle nostre inquietudini contemporanee. In un mondo in cui il capitalismo è diventato non soltanto un sistema economico, ma una forma di vita interiore, *Morte di un*

*commesso viaggiatore* non parla più soltanto dell'America, ma dell'intera umanità globalizzata.

La regia di Carlo Sciacaluga si muove dentro questo orizzonte: è uno scavo doloroso nel nostro presente. *Il Willy Loman* di Luca Lazzareschi non è un relitto: è il nostro contemporaneo. È l'uomo che cerca ancora, ostinatamente, di esistere in un mondo che non conosce più il valore dell'errore, della lentezza, della fragilità. Il grido d'allarme lanciato da Miller più di settant'anni fa è rimasto inascoltato, e ciò che nel 1949 sembrava già intollerabile oggi si è fatto regola, sistema, normalità.

Eppure, anche in questo paesaggio di fratture, resta qualcosa. Non una morale, non un significato ultimo, ma la traccia, inconfondibile, di un legame. Di un amore che resiste, di una voce che chiama, di uno sguardo che, pur nel fallimento, cerca l'altro.

## Info

×

*durata 3 ore più un intervallo*

---

## Crediti

+

---

# Iscriviti alla newsletter

Email

- Proseguendo con la registrazione, dichiaro di avere letto e compreso [l'informativa](#) e  *acconsento a ricevere informazioni sulla programmazione, gli eventi e le altre offerte promozioni della Fondazione.*